

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 0 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In forza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Maggio.

LE LISTE ELETTORALI

Nel 1873 sulle colonne di questo giornale si sollevò per la prima volta la questione dell'iscrizione nelle liste elettorali, a termini dell'art. 24 della legge comunale e provinciale, di tutti quei cittadini conduttori di stabili che potevano imputare nel loro censo il terzo delle contribuzioni dirette, pagate dall'utilista o dal proprietario; ed a semplificare la cosa, dicemmo che aveva diritto all'elettorato chi corrispondeva almeno L. 5 annue di tassa sul valore locativo.

Ricordiamo benissimo che l'organo della Giunta ci trattò allora da pazzi, e la Giunta medesima fece orecchi da mercante alla nostra domanda.

Ogni anno la questione ritorna a galla, ed ognuno rammenterà la vivissima polemica dell'anno scorso coi giureconsulti del *Giornale di Padova*, i quali sfoggiando cognizioni legislative mondiali e sputando sentenze volevano essere ad ogni costo dalla parte della ragione.

Un elaboratissimo ricorso dell'associazione progressista veniva l'anno scorso respinto dal Consiglio Comunale, e finalmente — portata la questione davanti alla Deputazione provinciale — le nostre idee riportarono una piena vittoria, imperocché vedemmo accolto il principio che, sostenuto sempre da noi, era stato ostinatamente combattuto dai nostri avversari.

In omaggio a questa decisione della Deputazione provinciale, ognuno si sarebbe aspettato che la Giunta Municipale avesse iscritto d'ufficio gli elettori ommessi — tanto più che non interponeva ricorso davanti alla Corte d'Appello per la riforma di questa decisione, la quale veniva così a passare in cosa giudicata.

Ma accadde invece tutto il contrario.

La Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale, non curando né la LEGGE né la DECISIONE di una autorità ad essi superiore — non solo non eseguirono le iscrizioni d'ufficio — ma chiesti di farlo con due ricorsi dell'Associazione Democratica, la quale ripeteva per conto suo la domanda dell'Associazione Progressista, ebbero il coraggio di dichiarare che non vi potevano aderire per la gran mole del lavoro che sarebbe necessario, e per l'incertezza del risultato, aggiungendo che d'altronde, a loro avviso, gli elettori ommessi non sarebbero stati più di una cinquantina. Queste cose forse non si crederanno, ma pure sono vere!

Alcuni egregi cittadini, (cinque o sei di numero) impresero il lavoro per conto proprio e fornirono così i materiali all'Associazione Democratica per poter presentare sull'argomento un nuovo ricorso alla Deputazione provinciale. Da questo ricorso risulta che i cittadini ommessi nelle liste ed aventi diritto all'elettorato, sono... SEICENTOTANTATRE!

Come volete chiamare questo fatto?...

Chiamiamolo solo una enormità. Molto probabilmente — cosa d'altronde inevitabile quando si considerino le circostanze di fatto — nel ricorso dell'Associazione Democratica vi saranno delle inesattezze.

Ebbene — si verifichino e si rendano di pubblica ragione.

Per agevolare lo scoprimento della verità, noi — dal canto nostro — pubblicheremo fra giorni l'elenco dei seicentotantatree elettori ommessi.

Questo procedere della Giunta e del Consiglio Comunale noi non lo vogliamo commentare, preferendo di lasciarne giudice il paese ed il governo.

Domandiamo però l'applicazione della legge; e vi insisteremo con tutta quella costanza e con tutta quella calma che sappiamo di possedere.

Ecco intanto il ricorso:

Al Il. Sig. Prefetto

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROV. di Padova.

Con deliberazione, dell'anno scorso, la Deputazione Provinciale di Padova, pur respingendo per ragioni di forma il ricorso presentato dall'Associazione Costituzionale Progressista di Padova, ebbe a consacrare il principio « che l'art. 24 della legge Comunale e Provinciale accorda non solo ai fititaiuoli di fondi rustici, ma altresì agli inquilini di fondi ed edifizii urbani il diritto d'imputare nel loro censo il terzo della contribuzione pagata dall'utilista o dal padrone. »

Onde fosse rispettata tale deliberazione l'Associazione Democratica di Padova con ricorso 28 marzo e 8 aprile 1878 alla Giunta ed al Consiglio Comunale di Padova richiese che venissero iscritti d'ufficio, mediante lo spoglio ed il confronto dei ruoli dell'imposta del valor locativo e dei fabbricati tutti quei cittadini che si trovassero godere in base dell'articolo succitato del diritto elettorale. Ma il Consiglio Comunale respinse la domanda dell'Associazione Democratica appoggiandosi vuoi ad argomenti legislativi, col sostenere il concetto che non ispetta al Consiglio l'iscrizione di ufficio (concetto affatto smentito dallo spirito e dalle parole della legge, art. 28 e seg. o dalla pratica seguita dai consigli comunali d'Italia più esperti e più liberali) vuoi a ragioni d'opportunità prestando essere il lavoro troppo difficile, quasi impossibile.

Fu allora che alcuni cittadini si posero all'opera, onde fornire essi medesimi il lavoro non tentato dalla Giunta Comunale, collo scopo, ove il breve tempo accordato dalla legge, non avesse consentito di comporlo di somministrare almeno alcuni elementi e di indicare i criteri seguiti o si potrebbero seguire per compirlo.

L'applicazione dell'art. 24 della legge Comunale, di non facile ma certo di possibile attuazione, richiede varie operazioni. È necessario di spogliare il ruolo dei contribuenti d'imposta del valor locativo onde conoscere chi sieno gli inquilini, il fitto da essi pagato e l'importo della tassa pagata. Convien mettere a confronto il numero civico col numero mappale, indi colla scorta del registro catastale e del ruolo dei contribuenti l'imposta sui fabbricati, rintracciare il proprietario del singolo numero mappale, il fitto da esso denunciato e l'imposta da lui pagata.

Quest'operazione di confronto è appunto necessaria per vedere se il fatto denunciato dal proprietario sia eguale al fitto dichiarato dall'inquilino, specialmente allorché la tassa del valor locativo e il fitto su cui essa si proporziona sono vicini rispettivamente all'importo di L. 6 e delle L. 300.

E ciò perché una difettosa dichiarazione del proprietario, sia pur leggera potrebbe far ribassare il reddito su cui si proporziona l'imposta dei fabbricati e quindi quella contribuzione di cui l'inquilino ha diritto d'importare il 1/3 nel suo censo. Ne viene di conseguenza che allorché il fitto dichiarato dall'inquilino e la tassa da lui pagata sono alquanto superiori al margine delle L. 6 e delle L. 300 quest'operazione di confronti non sia assolutamente necessaria perchè le dichiarazioni dei proprietari, per quanto difettose, non possono ammettersi siccome inferiori al vero per più di centinaia di lire. — Da ultimo, determinati i contribuenti che devono godere del beneficio di cui il predetto art. 24, bisogna eliminarne i minorenni, i censurati, gli illetterati. È questa operazione che richiede lungo tempo ai privati, breve opera agli uffici che possono richiamare dalle competenti autorità gli elementi e le dichiarazioni necessarie. Tuttavia per quanto riguarda le censure penali è mestieri ricordare che l'onestà e l'integrità dei cittadini è sempre ammessa finché non si provi il contrario tanto è pur vero che ove alcuno domandi di essere iscritto non ha bisogno di provvedersi delle relative fedine penali: eguale criterio è giusto osservare nelle iscrizioni d'ufficio. Per quanto riguarda gli illetterati può ritenersi senz'ombra di dubbio che allorché viene pagata una tassa di valor locativo elevata e si corrisponde un fitto del pari alto, chi la paga abbia una coltura proporzionata alla sua ricchezza: criterio forse fallace nelle campagne, ma certo e fondato nelle città.

Egli è in base alle esposte considerazioni, che i sottoscritti nella propria qualità di cittadini e di rappresentanti l'Associazione Democratica di Padova, presentano a V. S. Illustriss. due distinte liste di cittadini, affinché in applicazione all'art. 24 e in base all'art. 37 della legge comunale e provinciale vengano iscritti d'ufficio da questa Deputazione Provinciale: l'una numerata i cittadini non elettori che pagano la tassa del valor locativo in importo non inferiore a L. 10 ed un fitto non inferiore a L. 500; l'altra tutti quei cittadini non elettori che pagando una tassa del valor locativo superiore a L. 5:80 ed un fitto non inferiore a L. 300, possono, ove il fitto da essi dichiarato corrisponda a quello denunciato dal proprietario, essere dichiarati elettori. Quanto ai primi la Deputazione Provinciale per gli argomenti sopra esposti non avrà bisogno di procedere ad alcun confronto col ruolo dell'imposta dei fabbricati, o tutt'al più potrà ad esuberanza di scrupoli procedere ad eliminazioni, ad essa facilissime mediante gli elementi che ha in mano e l'autorità di cui dispone: quanto ai secondi dovrà procedere all'operazione di confronto col ruolo dell'imposta sui fabbricati e colla scorta del registro catastale, il che non lo porterà per fermo eccessivo lavoro essendo già in parte formata l'opera, colla somministrazione dei dati riguardanti il numero civico, il numero mappale delle abitazioni, i nomi

degli inquilini e il fitto da essi dichiarato.

S'affidano i sottoscritti che la loro istanza verrà accolta, e sperano di veder compiuta dal conosciuto zelo di questa Deputazione quella opera e avrebbero pienamente effettuata, ove il tempo fosse stato sufficiente. Né in ciò la loro aspettazione può rimanere delusa dal momento che essi sanno, anche dall'esperienza del passato, come la Deputazione abborra da ogni spirito d'esclusivismo e d'inerzia, come voglia rispettare le proprie deliberazioni, come essa desideri che al governo del paese partecipi sempre maggiore il numero dei cittadini, come essa sia convinta quanto vano argomento sia l'inerzia dei privati nell'accorrere all'urne elettorali, mentre la missione educativa dello Stato e in circoli minori delle provincie e dei comuni tende a fornire i mezzi onde il cittadino, ancor giovine nella via della libertà, usi dei proprii diritti.

CORRIERE VENETO

Da Dolo

7 maggio.

Di quali e quante coserelle non avrei a parlarvi! Senonché persuaso che talvolta la discussione su certe questioni di secondaria importanza, anziché portar la luce, genera pettegolezzi, preferisco lasciarle in disparte, aggiungersi a questo il carattere esclusivamente personale di certune e vi persuaderete che n'ho ben d'onde conoscendo quanto io detesti le questioni che assumono carattere di personalità. E di che dunque dovrò parlarvi?

Ci vogliono ancora un paio di mesi circa, eppure mi piglia il ticchio di ciarlare un pochino sulle future elezioni amministrative.

Chi coscienziosamente volesse adempiere all'obbligo del cronista, dovrebbe, senza ambagi, asserire che questo anno la situazione si presenta ingarbugliata, che gli equivoci si fanno strada viemmaggiormente, che, in brevi parole, domina sovrana la confusione. Gruppi e gruppetti, pur atteggiandosi a non curanti ed ostentando una certa indifferenza, lavorano di già a prò dei loro maggiori. Quanto ai candidati poi, ei danno materia a ridedere ed allegramente: gli uni s'aggrapperebbero alla famosa buccia di cipolla pur di non cadere, gli altri avrebbero parole da soddisfare in un il più caldo repubblicano e il più arrabbiato consorte, onde accaparrarsi la fiducia d'entrambi e poter in un modo o nell'altro ottenere un posticino in consiglio. Mi si assicura (tale e tanta sarebbe in certuni l'ambizione d'emergere) che all'ultima ora si costituirà una specie di società anonima ed incolore, una miscellanea di reazionario, di moderato e di progressista, i membri della quale con una abnegazione ed un ardore unici, lavoreranno ad illuminare gli elettori, a salvaguardarli dai possibili raggiri, ed additar loro la via pel vero bene del paese, e racconteranno calorosamente, indovinate chi?... loro stessi. Ripeto, mi si assicura, ed io per quel che vale, credetti sciocchezze, ad ogni modo ove ne sia il caso ritornerò sull'argomento. Vengo all'interessante.

Dovete sapere che fra i cinque consiglieri da surrogarsi c'è eziandio il

sindaco; di leggieri si comprende come la votazione, quest'anno, implichi fiducia o condanna di tutto un sistema d'amministrazione. Non intendo oggi farvi un prospetto dimostrante l'attivo ed il passivo a suo riguardo, questo solo per scienza certa asserisco che il sig. Pericini ha perduto, negli ultimi mesi, molta di quella popolarità che godeva e che causa principale di questo si è l'essersi dato anima e corpo in braccio a persone per le quali il paese non ha mostrato di simpatizzare, e di avere informato ad ogni evenienza i suoi atti, quale capo del comune, alle idee dei medesimi. Il sig. Sindaco poi, che sa cosa possano certi giovinotti, ebbe il grave torto di recare qualche dispetto ai democratici; in certe questioni, d'aveva proprio che cercasse degli avversari, e per non parlar d'altro egli dovea sapere che tanto sciupio di denaro e certe dimostrazioni di eccessivo zelo monarchico non potevano né dovevano garbare ai repubblicani della *microscopica Società Democratica*.

Voi mi chiederete appunto cosa pensano e come la intendono i democratici in questa circostanza. Ed io vi rispondo subito che per ora non ho voluto che dare un'occhiata generale alla situazione e che al momento non posso darvi una assoluta risposta; i democratici lasciano che gli avversari si sbizzariscano a lor talento, a momento opportuno poi spero che faranno sentire la loro voce, la quale (modestia a parte) come ben sapete, a Dolo malgrado, lo sbraitare di certuni, ha ed avrà sempre una certa autorità.

Valdagno. — Con decreto reale del 21 aprile u. s. fu autorizzata la Banca Mutua Popolare di Valdagno e ne fu approvato lo Statuto. Questa Banca si è costituita nel marzo u. s. col capitale di L. 30,000 diviso in 1,000 azioni da L. 30 ciascuna e per la durata di 50 anni.

Venezia. — Leggiamo nell'*Adriatico*: Nello squero Vignola a S. Sebastiano è affidato alla fonderia Neville e Compagni per riparazioni alla caldaia il vaporetto *Piave* del signor Teodoro Hasselquist. Durante la notte seava a guardia del vaporetto uno dei dipendenti dell'Hasselquist stesso.

Lunedì notte fu incaricato a tale ufficio certo *Barbagiacomo*. La mattina seguente il *Barbagiacomo* non si trovò più ed in suo luogo c'erano le scarpe, i calzoni, il cappello e la pipa di lui. Cosa ne sia avvenuto di lui? nessuno ancora lo sa; lascia però molto a dubitare di un grave accidente il fatto, che lo scomparso avea fin dall'anno scorso manifestato il pensiero di torsi la vita per dispiaceri famigliari.

Vicenza. — L'Accademia Eretenia tratta per dare a Vicenza nel proprio teatro, nella prossima stagione della fiera, la nuova opera di Massenet, *Il Re di Lahore*, con un grande complesso artistico.

La storia di un Brigante

Si è formata un'altra banda di briganti nei dintorni di Palermo. Il suo capo, certo Oliva, era un brigadiere dei carabinieri, nativo di Romagna, prestava servizio nel circondario di Termini Imerese, e lavorò incessantemente con l'ispettore Lucchesi per la cattura del famigerato brigante Leone. Vuolsi anzi che egli avesse disposto il servizio in modo da ripromettersi con certezza di avere prestissimo il Leone nelle sue mani. Però, disgraziatamente per lui, quel

giorno in cui cadde ucciso il Leone, egli, occupato in altro servizio, trovavasi assente, e l'arma dei carabinieri non poté perciò avere in quell'avvenimento la sua parte di gloria.

Naturalmente, per l'onore del corpo, i suoi superiori ne rimasero dolentissimi, e non omisero di manifestare tutto il loro malumore all'Oliva, il quale chiedeva invece un compenso ai suoi servizi, come lo avevano avuto tanti altri che avevano fatto molto meno di lui.

Fu poi un gran colpo per lui il veder promossi a marescialli due suoi colleghi, perché aveva la coscienza di meritare, a preferenza di ogni altro, quella promozione.

Andò in Palermo a reclamare giustizia; ma qui sarebbe stato mal ricevuto e bistrattato dai suoi superiori, i quali gli avrebbero sinanco fatto intravedere qualche punizione. Allora, di dispetto e la rabbia prevalsero in lui, e disertò dal posto, e si diede alla campagna con animo di diventare celebre brigante.

Dopo ciò, vari disertori e malfattori latitanti si sono uniti a lui, ed ecco come egli si trova a capo di una comitiva che sarà pericolosissima per la società attesa l'abilità del suo condottiero, se non si riuscirà a distruggerla, come è a sperare, in brevissimo tempo.

Non è difficile che l'Oliva riesca ad acquistarsi la fama che rese celebri i briganti Nalvo, Di Pasquale, Capraro, Leone, ecc. ecc., suoi predecessori.

CRONACA

Padova 11 Maggio

Società Ginnastica Padova. — La Società avverte i signori Socii e quelli che possono avervi interesse che l'istruzione comincerà col seguente orario estivo.

CORSO ORTOPEDICO

Commissione scientifica. — signori: Berselli cav. dott. Giovanni, consigliere della Società; Coletti cav. prof. Ferdinando, Panizza prof. Bernardino, Raffa dott. Arturo, Tebaldi cav. prof. Augusto, consiglieri della Società.

Orario: Domenica e Giovedì dalle ore 11 alle 12 mezz.

OPERAI

Soprintendenti. — signori: Squarcina avv. Ferruccio, Putti Rizzardi, Guglielmo.

Orario: Domenica dalle 12 alle 1 1/2 pom., e Giovedì dalle 8 alle 9 1/2 pom.

SOCI ADULTI

Soprintendenti. — signori: Brillo cav. ing. Giovanni, consigliere della Società e Poggiana avv. Giuseppe, cassiere della Società.

Orario: Martedì e Sabato dalle 8 alle 10 pom.

FIGLI DI SOCI

Ispezzioni. — signore: Hellmann nob. Teresina, Omboni Stefania.

Orario: Giovedì e Sabato dalle 7 alle 8 pom.

FANCIULLE

Ispezzioni. — signore: Piovene Sartori contessa Adelina, Ruzza Uselli, Enrichetta.

Orario: Martedì dalle 7 alle 8 pom.

SCUOLA DI SCHERMA

Soprintendenti. — signori: Guerzo ni cav. prof. Giuseppe, vicepresidente della Società, Brillo cav. ing. Giovanni, consigliere della Società.

Orario: Lunedì e Venerdì dalle 9 alle 10 pom.

N.B. Le lezioni s' impartiscono per ora nello Stabilimento Cesariano.

(Sistema Flaubert)

Soprintendenti. — Signori: Campais Giacinto, Levi Civita Cesare, Suppiej Aristide.

Orario: giovedì dalle 3 alle 5 po m NB. Gli esercizi, che saranno gratuiti, avranno luogo al bersaglio in Piazza Vittorio Emanuele.

PERSONALE INSEGNANTE

Maestro Direttore: Cesariano Federico.

Maestri e Maestre di Ginnastica: Bampo Silvio, Calore Luigi, Laurenti Enrichetta, Schena Marina.

Maestro di Scherma: Dal Molin Battista.

Avvertenze

Gli esercizi ginnastici si fanno nella Palestra Comunale in Via Vignali, gentilmente concessa dal Municipio, nella quale è pure la sede della Società.

Per la parte ortopedica assume provvisoriamente l'istruzione il signor Maestro Federico Cesariano.

La esazione delle tasse sociali venne affidata al signor Bissoli Angelo.

L'orario qui stabilito, ha principio col 13 Maggio.

La Presidenza

Trasloco. — Il Municipio di Padova, per norma degli interessati rende noto che l'Ufficio dell'Impresa degli stazzi comunali che si trovava al civ. numero 1340 in Via Gigantessa, venne trasferito in Via Sal Vecchio al civico numero 9.

Una truffa. — Un povero diavolo di contadino, gonzo la sua buona dese, se ne stava l'altro di girellando nei pressi del Tribunale attendendo forse che si aprisse la sala delle assise per satollare coi tristi drammi giudiziari la naturale curiosità.

Un Tizio lo adocchiò e riconoscendo in lui stoffa per guadagnare forse qualcosa, gli si appressò e cominciò a intrattenere con mille discorsi che non venivano mai al capo di nulla.

Mentre questi ciarlava passò accanto a loro due un signore elegantissimo, vestito, che lasciò cadere un biglietto da cento lire e proseguì la sua via senza fare le viste di addarsene nemmeno.

— Portiamoglielo — disse lo sconosciuto.

— Naturalmente — rispose il contadino.

E si diedero entrambi a rincorrere il padrone delle cento lire, gridandogli: — Guardi, signore, che ha perduto del denaro.

Egli si volse, prese il biglietto e lo rimise nel portafoglio, dicendo con una nonchalance tutta da milionario.

— Vi ringrazio — converrà proprio che io stia attento perchè anche l'altro di a Venezia ho perduto in questo modo sette od ottocento lire.

Il contadino allargò gli occhi e sperando da un signore così ricco una buona ricompensa al suo atto onesto, gli chiese un bicchiere di vino.

— Ma volentieri — esso gli rispose — andremo anzi a berlo insieme all'osteria.

E ci andarono tutti e tre. Dei litri ne furono vuotati parecchi e come il contadino ebbe un po' rosse le orecchie e confuse le idee, lo sconosciuto è il signore estratti di tasca dei dadi cominciarono a giocare, perdendo e guadagnando con tutta indifferenza dei biglietti rossi che il contadino contemplava con l'aquilina in bocca.

D'un tratto gridò: — Voglio tentar la fortuna ancora io — eccovi venti lire.

La fortuna gli fu nemica.

Ritentò due e tre volte la prova e sempre colto stesso miserando risultato, sicché alla mezz'ora dopo il pover'uomo spogliato fin dell'ultimo quattrino, piangeva sul mezzo della via! mentre i due truffatori si allontanavano a braccetto ridendo a crepapelle sulla dabennaggine umana.

Ammirabile previdenza! — Cittadini e cittadine, se avete la fortunata combinazione di tagliarvi l'epidermide di qualche dito o mondanando una mela o facendo la punta ad una matita, non addoloratevi di soverchio.

Il Municipio, che vede e provvede, ha pensato anche a questo caso e ha preparato un'ampia collezione di ragnature d'ogni dimensione — (Sapete che le ragnature sono un'eccezionale mezzo di guarigione per i tagli.)

Se dubitate di ciò prendetevi il disturbo di recarvi sino in via dell'Arco le potrete convincere coi vostri occhi, dando una sbirciatina a quel sudicio portico che sta di fronte all'albergo della Fedeltà in Ghetto.

Oh la decenza!

Cose punto nuovo. — Ricevo: Sig. Cronista,

Abitando nei pressi del ponte Molino ogni volta che mi tocca passare per di là osservo quelle catapecchie costrutte di legno che stanno in mezzo all'acqua e penso quando verrà attuato il progetto di demolirle, del quale da parecchi anni si parla.

Oltre all'ingrata impressione che lasciano quelle case, nel forestiere appena entrato in città, v'è anche da deplorare lo stato di manutenzione in cui si trovano che fa temere possa succedere una volta e l'altra una qualche sventura. — E come ciò non bastasse le vie di legno che conducono a quelle case sono coperte di biancheria da asciugare, la qual cosa riesce oltremodo disdicevole per una città qual'è la nostra.

Un assiduo.

Grano sequestrato. — Giorni sono in Milano fu perpetrato un furto di circa 20 quintali di grano e l'autorità venne a sapere che il grano era stato trasportato in Padova. La nostra questura poté procedere al sequestro del grano nonchè all'arresto di chi lo teneva.

Non a Venezia. Ieri l'altro nel raccontare il borseggio sofferto in chiesa del Santo da una signora straniera dissi che i due ragazzetti autori del fatto furono arrestati a Venezia. Per amore del vero debbono dichiarare che essi furono bensì a Venezia ma che reduci da qualche città, stettero ancora un giorno gozzovigliando per Padova, prima di venire arrestati.

Dalla Provincia. — Ci scrivono da Vescovana:

In seguito alle dimissioni date dalla Giunta che per malinteso amor proprio aveva voluto fare una questione puramente amministrativa ed in cui il Ministero l'aveva dato torto, ebbe luogo giorni sono l'adunanza consigliare per la nomina della Giunta.

Il sindaco ed altri non furono rieletti, locchè prova che il Consiglio Comunale non era disposto a seguire la Giunta dimissionaria sul terreno dei dispettucci.

Teatro Concordi. — Domenica sera la compagnia di operette diretta dal Cav. Antonio Scalvini comincerà un breve corso di rappresentazioni, nel quale ci farà sentire le due tanto applaudite novità: *Lo Scacchiere della Regina* e *la Marsigliese*.

Teatro Garibaldi. — La compagnia dei fanciulli romani ha avuto ieri sera un completo successo — ci fu un subisso d'applausi. Il pubblico comprese che quei bambini facevano quanto umanamente era loro possibile e fu loro largo di battimani.

Dal canto mio vi confesserò che mi son divertito, da principio quelle voci esili faceano in me uno strano effetto, ma poi avvezzandomi l'orecchio io lo sentii più e unii a quello del pubblico il mio applauso, tanto mi piacevano quei piccoli attori ed attrici che disimpegnano la loro parte con la serietà di artisti provetti.

Piacque sopra tutto la bambina Ghezzi (*Madamigella Lange*) e un piccino di cinque o sei anni che ha tanto *Aplomb* da venderne ad un ministro.

Una al di. — Bertolo — gastaldo di Bertolino, gli dice:

— Signor padrone, converrà compere dal fieno, perchè il cavallo non vuol mangiare la paglia.

— Bestia, gli risponde il nostro grand'uomo, metti al cavallo un paio d'occhi verdi: allora anche la paglia gli sembrerà fieno e la mangerà, stà sicuro!

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di 40 ragazzi denominata: *Il Risorgimento*, esporrà:

La figlia di Madama Angot

TEATRINO MECCANICO. — Questa sera rappresentazione. — Ore 8 1/2.

ARTE ED ARTISTI

La *Aulularia* di Plauto, rappresentata ieri l'altro sera al teatro Valle di Roma dalla compagnia Galli Bantes, ottenne un completo successo come se fosse stata scritta ieri da un autore vivente.

Il teatro era riboccante. La commedia fu immensamente gustata, per la verità e per la vivacità del dialogo e per la sua satira finissima. Ieri a sera deve esser stata replicata.

Troviamo nel *Caffaro* qualcuno dei motti più salienti, nel nuovo lavoro di Sardon: *I borghesi di Pontigny*.

Nel primo atto si parla molto di politica e di elezioni.

Fabrizio è proposto candidato governativo; lo zio repubblicano cerca di distoglierlo: « Non sai — gli dice — che non si fabbrica un Ono'evole senza prima fare il possibile per disonorarlo? »

Il monumento che si ha in agura a Pontigny è in onore di Thoni.

— Un marinaro? — domanda qualcuno.

— No un Poeta.

— È nato qui? — Veramente no, ma siccome il paese manca di grandi uomini e il decoro vuole che abbiamo un monumento, abbiamo scelto a caso: quando ci sarà, bisognerà bene che ci sia nato.

Una provinciale delle più ridicole osserva che per gli appuntamenti amorosi di provincia non c'è che Parigi, e un'altra volta esclama: E dire che ci sono delle donne le quali hanno la fortuna di nascere a Parigi, naturalmente! — Presentata a un signore parigino che la complimenta sulla sua acconciatura, dice: « Oramai non c'è più provincia! » Il parigino s'inclina mormorando tra sé: Un pochino veramente ce n'è ancora.

Aspettavano il nuovo sottoprefetto. Uno racconta che ha fatto un viaggio con lui.

— Dunque è arrivato? — No, all'ultima stazione ha ricevuto un telegramma che lo destituisce: è ripartito subito col treno espresso.

Le signore arrivano in toilette da ballo. La sindachessa è molto scollata: La mia toilette, dice, è come la nostra politica, semplice e serena. — E aperta a tutti, mormora un suo nemico.

Annunzi Bibliografici

Emilio Quadrio

Realismo in Arte — Realismo in letteratura.

Mi pare di aver già avuto occasione di dire ai miei lettori, che il signor A. E. Quadrio, il parente del venerando patriota che ha tanto fatto per l'Italia, è un bravo giovane — uno di quei giovani intelligenti ed operosi che lavorano e seriamente lavorano in luogo di logorare i marciapiedi delle vie o di centellinare un vermuth sulle panche dei caffè.

Ora mi si offre il destro di ripetere ancora al Quadrio questo elogio e con vero piacere lo faccio, parlando di due lavori che, uno l'anno scorso, l'altro pochi giorni fa, egli diede alle stampe.

Il primo s'intitola *Realismo in arte* ed è questo l'ultimo una risposta alla critica che fece al primo nella *Rassegna Settimanale* il deputato Ferdinando Martini.

Il Quadrio definisce il realismo così: « Il realismo per me non rappresenta la fotografia solo dal lato meno bello della vita, delle turpitudini, dei travimenti erotici che rendono l'uomo più ignobile dei bruti stessi... per me è soltanto realista chi ritrae la natura nei suoi lati buoni e cattivi e pur dipingendo le turpitudini e gli scandali nella loro più grottesca e ribattante verità, ciò fa nello intento di migliorare e bene indirizzare i suoi fratelli. »

Dinanzi a questa definizione chi non si dichiara subito per la scuola che a meta si propone la verità, disertando quella che spazia nelle regioni nebulose di un ideale che è tanto difficile raggiungere?

Alla nostra generazione ed alle venture, in questo secolo eminentemente, unicamente positivo si conviene attenersi al vero; al di là di esso c'è un romanticismo che snerva, e dal quale è necessario fuggire.

Epperò io batto di cuore le mani al giovane ed egregio pubblicista A. E. Quadrio, il quale pur stigmatizzando coloro che — come scriveva testè al Prati Fon. Cavallotti — mettono

in rima le sporcherie, in foggia all'eterno vero e si schiera fra i campioni che lo vogliono difendere dagli attacchi e dalla congiura del silenzio, che contro di esso hanno ordita i seguaci della scuola romantica

Franciscus.

Corriere della sera

L'onor. Zanardelli, informato come alcuni impiegati del suo dicastero tenessero l'ufficio di corrispondenti di giornali, diramò in proposito ordini severissimi perchè si fatto abuso abbia a cessare.

Il Secolo ha da Parigi 9:

All'Esposizione si sono scoperti alcuni danni prodotti da malevoli persone. Una di queste aveva segato per tre quarti la grossa corda che doveva sollevare sulla gigantesca cupola del palazzo del Trocadero la statua colossale di Mercurio raffigurante *La Fama* che proclama a tutto il mondo i vincitori dal certame delle arti e dell'industria. È un lavoro egregiamente riuscito. Fu una vera fortuna che la corda si sia rotta, mentre si stavano preparando i sostegni per elevare la statua. Questa rimase quindi intatta e la corda fu tosto sostituita.

Un altro malevolo ha lasciato aperto, durante la notte, il serbatoio dell'acqua, posto al sommo del Trocadero. L'acqua ha cagionato la caduta di un metro del soffitto della Galleria.

Si è iniziata un'inchiesta per trovare gli autori di questi fatti di evidente malvagità.

L'Estafette annunzia che passano per Parigi numerosi ufficiali di marina Russi travestiti e diretti in America per organizzare legni corsari.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Numerose interpellanze vennero ieri risolte intorno alla amministrazione della giustizia. Dell'art. 18 della legge sulle guarentigie, col quale si procedette al riordinamento della proprietà ecclesiastica, avea parlato l'Indelli degli imbarazzi gravissimi suscitati dal matrimonio religioso mantenuto come contr'altare del matrimonio civile, parlò il Taiani del pubblico ministero disse il Muratori.

Tralasciando le altre, queste tre interrogazioni sono della massima importanza. Si può dire, senza tema di commettere troppo grave errore, che un guardasigilli il quale limitasse l'opera sua a quei tre argomenti, avrebbe fatto opera tanto utile e tanto grande da poter ritenere soddisfatto l'amor proprio, ancorchè fosse tra i più misurati.

Dalla situazione del ministero pubblico dipende l'avvenire della giustizia in tutta Italia. Oggi esso è troppo e nulla; potentissimo e privo di forza ad un tempo; comanda e può là dove è male che egli s'ingerisca in qualsiasi modo; è privo d'ogni forza laddove invece la sua azione dovrebbe essere più spassionata e più libera.

Il pubblico ministero non è un magistrato, ma è giudice dei magistrati: li invigila, li sorveglia, li premia e gli punisce; e poiché egli è sempre una parte davanti ai tribunali, ne viene che i giudici sono messi in sua balia, e costretti a piegare la coscienza davanti ai due contendenti che aspettano un imparziale giudizio.

Nel tempo stesso, l'ufficiale del pubblico ministero è alla dipendenza immediata del potere esecutivo. In molti casi in cui vorrebbe non può promuovere l'azione penale, perchè il criterio politico dei ministri gli detta la sua regola di condotta; nei casi in cui non vorrebbe fare processi, perchè la legge effettivamente non è stata violata, è obbligato spesso volte a farli perchè così vuole il ministro. L'esempio del processo Lobbia dovrebbe valere per tutti, e

dove non ci fosse quello ci sono gli ordini impartiti da fatti i ministri moderati, di valersi di ogni pretesto per sequestrare giornali, onde ucciderli o ridurli a morire di consumazione.

Può andare innanzi un sistema siffatto, che riduce la giustizia ad un semplice beneplacito del potere esecutivo?

Quanto al matrimonio religioso è inutile che mi diffonda. Più delle parole, i fatti hanno mostrato come l'ostinazione della curia abbia creato una quantità di famiglie illegittime e facilitato l'inganno ai seduttori di professione. Inoltre il concetto generale della soluzione è chiaro da gran tempo. Si vuole che ognuno rimanga libero di celebrare anche religiosamente il suo matrimonio, se lo vuole; ma si vuole che il prete non possa celebrarlo, se prima non sia dimostrato che il matrimonio civile è stato concluso. In Francia, nel Belgio e dovunque la morale è tenuta in pregio, c'è una sanzione penale contro il sacerdote, che non ottempera a questo dovere.

Dell'articolo 18 delle guarentigie e del patrimonio ecclesiastico è inutile che vi parli. Nel riordinamento di questa materia, il partito liberale ha veduto il mezzo più sicuro di emancipare il basso clero, e questa sola parola addita l'importanza della questione.

Cosa ha risposto il guardasigilli a queste domande, abbastanza categoriche e chiare?

Non ha voluto prendere impegni formali, dicendo che gli mancavano dati statistici ed altri elementi necessari a concretare dei progetti di legge rispondenti al bisogno: non ha ammesso, ha anzi escluso che nella presente sessione tranne il matrimonio civile, le altre materie possano essere regolate con una legge, mancando il tempo per discuterla; ma ha formalmente promesso che verranno presentati nella prossima sessione.

A togliere per ogni incertezza è sorto il Cairoli, il quale dichiara che quei progetti di legge saranno pienamente conformi alle idee da lui sostenute come deputato, vale a dire francamente liberali. Se questo sarà, benché avvenga un po' tardi, nessuno potrà ricusare al ministero la lode che gli sarà dovuta.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 10

Continua la discussione del progetto di inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

Pericoli Giambattista respinge il progetto, intende però di non pregiudicare la questione da risolversi circa i compensi che possono essere equamente corrisposti.

Barazzuoli, combattendo le opinioni di **Pericoli** dimostra che non trattasi né di credito né di donazione, bensì di compenso dovuto per forti ragioni d'equità politica e morale. Trattasi di compiere l'opera incominciata nel 1871 e che fu riconosciuta insufficiente.

Finzi stima sia necessario assolutamente provvedere con una legge generale, non applicabile esclusivamente a Firenze, a fornire ai comuni mezzi acconci per rimediare i loro mali passati e presenti ed aprire la via a migliorare le loro condizioni.

Il Ministro dell'Interno dà ragione della presentazione di questo progetto, non essendo possibile che di fronte alla gravissima crisi del municipio di Firenze ed alle funeste conseguenze che stavano per derivarne, il governo restasse indifferente ed inerte, e rifiutasse perfino di esaminare la situazione e constatare la validità dei titoli di quel comune agli aiuti dello Stato. Aggiunge altre considerazioni per le quali giudica inaccettabili le mozioni di **Sonnino**, di **Plebano** e di **Finzi**.

Englen riduce la questione a questi due termini: Se lo Stato ha obbligo di soccorrere i comuni; se Firenze ha diritto particolare a ciò. Sostiene non potersi risolvere favorevolmente la questione in niuno dei casi.

Bilia combatte l'inchiesta come impossibile, inutile ed inefficace. Non può ammettere che un pretesto che allegasi

verso Firenze sia un debito giuridico; e al più un debito morale, e come tale ritenendolo, deve dire che altri debiti sono i debiti effettivi ed urgenti che lo Stato ha verso il paese e verso i contribuenti, e che sarebbe immorale non pagare per voler essere generosi verso una sola città.

Gloria, Muratori e Genala si dichiarano favorevoli al progetto.

Fano a nome della commissione, risponde alle obiezioni mosse contro la legge.

Seismit-Doda crede dover prima dimostrare che l'attuale gabinetto trovò la situazione delle cose già pregiudicata in varie maniere e che esaminata, giudicò prematuro il presentarla al parlamento una domanda precisa e determinata, ma credette bensì fosse opportuno limitare la sua proposta ad una inchiesta. Espone i vari caratteri e lo scopo della legge, che raccomanda alla Camera accennando alle gravi conseguenze che nasceranno dalla sua relazione. Rispondendo poscia a **Sella** che lo invitava a comunicare i documenti relativi alle anticipazioni fatte al Comune di Firenze, dice aver già dato alla commissione ampie spiegazioni sopra ciò e non vedere ora lo scopo della domanda di **Sella**. Dichiarò però che il governo, fin tanto che in seguito all'inchiesta non abbia pronunciato la sua decisione, si asterrà da ogni atto che possa inenominatamente pregiudicare lo stato attuale delle cose.

Sella insiste nella sua domanda, che ha lo scopo di esaminare se il ministero passato, autorizzando le anticipazioni al comune di Firenze senza il consenso del parlamento, abbia o no commesso un atto incostituzionale.

Crispi chiarisce i fatti circa le anticipazioni, esprimendo l'opinione che le condizioni deplorevoli di Firenze possono ripetersi dalle amministrazioni che precedettero quelle di sinistra, ed aggiungendo che parecchie cambiali a favore del comune di Firenze vennero avvallate dalle amministrazioni accennate.

Minghetti protesta sia contro tale opinione, sia contro il fatto di avvallo.

Parlano molti deputati per dare spiegazione, fra cui **Zanardelli**, **Maiorani**, **Branca** e **Peruzzi**.

Il ministro Doda promette infine di comunicare i documenti desiderati da **Sella** e **Crispi** annunzia che presenterà una proposta di inchiesta sopra l'amministrazione finanziaria dal 1861 in qua.

Quindi Comin presenta una risoluzione, per la quale la Camera approvando la legge presente, si riserva piena libertà di giudizio sulle eventuali decisioni e proposte della commissione di inchiesta, la quale risoluzione in seguito a dichiarazioni del presidente del Consiglio, è approvata.

Si approvano infine gli articoli della legge e la legge intera con 162 voti favorevoli, 89 contrari.

Corriere del mattino

Trenta deputati si sono riuniti per studiare e proporre alcune modificazioni rese necessarie alla legge 30 agosto 1868 sulle strade.

Fu nominato presidente l'on. **Tortigliani**, il quale pregò gli onorevoli **La Porta**, **Luigi Molino** e **Grossi** ad unirsi con lui per formare la Commissione, la quale fu incaricata dalla riunione di studiare i seguenti punti:

1. Qualità delle strade obbligatorie comunali in rapporto ai veri vantaggi per esse dei comuni medesimi.

Regole esatte per le perizie e costruzioni.

2. Studio degli effetti sulle prestazioni naturali in rapporto agli operai e ai contadini dei comuni obbligati al lavoro delle strade obbligatorie — Proposte per evitare i danni già verificati nelle popolazioni dei comuni.

3. Studi e proposte dei Consorzi delle strade obbligatorie, che mettono in comunicazione vari comuni.

Dicesi che il governo, oltre al progetto già presentato per autorizzare i comuni a contrarre debiti colla Cassa di Depositi e Prestiti allo scopo di costruire edifici pubblici e locali per la istruzione elementare, abbia in mente di agovolare e i Comuni del Regno, sgravandoli d'una parte delle spese

ad essi imposte per l'istruzione obbligatoria.

Il ministro Seismit-Doda ha abolite le Ricevitorie speciali incaricate finora della riscossione delle rendite provenienti dai canali demaniali d'irrigazione, che ora verranno riscosse secondo le norme in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

Il ministro della guerra ha emanato le disposizioni per i campi d'istruzione. Questi avranno luogo in due periodi, nei mesi di luglio e di agosto.

Le brigate destinate a far parte di corpi d'armata e di manovra si recheranno al campo nel secondo periodo, cioè in principio di agosto e vi rimarranno fino all'epoca in cui dovranno muovere per portarsi ai rispettivi luoghi d'adunata iniziale per le grandi manovre.

I campi saranno in generale, come negli anni scorsi, di brigata; e negli ultimi 15 o 20 giorni di ciascun periodo verranno aggiunti alla fanteria, dappertutto ove possibile, proporzionati riparti delle armi a cavallo, cioè in massima uno squadrone di cavalleria ed uno o due batterie d'artiglieria.

Il Diritto annunzia nelle *Ultime notizie* che **Gatelli** e **Bonvicini** presentarono all'onorevole **Baccarini**, ministro dei lavori pubblici, una memoria dimostrante l'importanza della ferrovia Rimini-Ferrara, colla diramazione per Lugo.

Il ministro rifiutò di concedere favori speciali, ma promise di trattare la detta linea come quelle comprese nella prima categoria.

Il commendatore Casaglia, direttore capo della divisione dell'istruzione tecnica, è stato incaricato dall'on. **De Sanctis**, ministro della pubblica istruzione, dell'annuale ispezione presso gli istituti tecnici della città e provincia di Napoli.

Gli istituti della Lombardia, saranno ispezionati dal comm. **Gatelli**, provveditore centrale al Ministero della pubblica istruzione, cui fu affidato tale speciale incarico dall'on. **De Sanctis**.

Il Secolo ha da Parigi 10:

Si ha da fonte autorevole che la Francia non è disposta ad accettare il trattato di commercio coll'Italia. Corti comunicò a Ciadini l'approvazione del Senato e della Camera incaricandolo a sollecitare le adesioni del governo francese.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, annunzia che in occasione di una festa di famiglia, l'imperatore **Giugliano** e l'imperatore **Francesco Giuseppe** s'incontreranno a Dresda verso la metà del mese prossimo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Il *Temps* annunzia che il principe di Galles assicurò il Governo francese che l'Inghilterra non prenderà alcuna misura circa lo stretto di Suez senza un accordo colla Francia.

Cumany, Console di Russia a Parigi, fu chiamato a Pietroburgo.

Dicesi che approvi le sedute di **Schwaloff** circa l'Oriente e biasimi **Ignatoff**.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il primo Ministro presentò ai Dragomanni delle ambasciate il progetto per l'aumento del 25 per o/o sui diritti doganali per prodotti importati ed esportati da Costantinopoli, Smirne, Salonico, Baruth, Samsun, ed Aleppo per un anno allo scopo di raccogliere la somma di 300 mila lire necessarie al rimpatrio di 150 mila rifugiati.

La Commissione mista di controllo sarebbe per ciò formata.

La Porta farebbe subito conto di cominciare immediatamente il rimpatrio.

L'Inghilterra ha digià aderito al progetto; sperasi l'adesione di altre potenze.

BUKAREST, 9. — Il Principe si reca domani ad ispezionare le truppe nella piccola Valacchia.

Ciò ha nessun carattere politico.

PARIGI, 10. — La commissione per il trattato di commercio coll'Italia decise di attendere il risultato dell'inchiesta sullo stato di commercio, e quindi si pronunciò per l'aggiornamento. Il Governo francese domanderà all'Italia la proroga del trattato attuale.

BERLINO, 9. — Schvaloff arriverà domani dopo di aver visitato Bismark a Friedrichsruhe.

LONDRA, 9. — (Comuni) Favcet annunzia che presenterà una mozione per l'invio di truppe indiane a Malta senza averne prima avvisato il parlamento.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta decise di sgomberare completamente Sciumla e Varna purché i Russi si ritirano sulla linea di Adianopoli. Credesi che lo sgombero sia prossimo. La Porta decise di garantire la sicurezza di rifugiati Bosniaci ripatriati.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice che il comandante della squadra inglese nel Pacifico giunse a Panama per osservare i pretesi movimenti dei marinai Russi nell'istmo ed il loro imbarco sugli incrociatori.

Il *Times* ha da Belgrado, che i Maomettani e gli Albanesi della Vecchia Serbia si sollevano e che un'insurrezione è prossima dei Maomettani a Nissa.

Lo stesso giornale ha da Vienna: Assicurasi che l'Inghilterra ha domandato il ritiro dei Russi di la del Balcari; allora essa ritirerebbe la sua flotta.

Il Governo Inglese comperò due vapori portatori di merci costruiti all'estero. Nella Camera dei Comuni l'opposizione domandò che si aggiorni la terza lettura del bilancio; e che sia posta a discussione speciale la causa della spedizione di indiani a Malta.

Dietro domanda del governo la mozione fu respinta con voti 170 contro 8.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

ANTONIO FAVA
PADOVA
Via Turchia, 525, vicino al Carlo degli Svizzeri.

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali
DELLA PREMIATA FABBRICA
DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Sireppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE 1715

(1716)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta

DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per Litri 70 L. 3

Un giovine di 30 anni amerebbe impiegarci presso qualche azienda di Campagna, conoscentissimo dell'arte Enologica, Viticoltura,

Distillazione, Registro, ecc. Appoggiato ai migliori studi di Professori moderni italiani e stranieri. Chi desiderasse averlo dipendente, assumerà un esame facendo vedere il vantaggio dalla vinificazione moderna, in confronto al vecchio metodo, sistemazione della vite, loro concimi, contenenti sui necessari per ottenere vini migliori, ed altre cose relative all'agricoltura in genere.

Distillazione acquavite e liquori dagli ordinari ai più sontuosi.

Per ultimo il Veneto, meno poche eccezioni, è ignaro dell'interesse della surriferita industria.

Chi desiderasse averlo dipendente dirigere le domande alle iniziali Z. A. Battaglia. (1734)

IL CARNOVALE

È la stagione dei piaceri, ma in questa bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire, quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali screpolature, geloni, rogadi, ruvidezza, esquamazione, pruriti, rosacea ecc., ecc.

Per evitare ogni contraffazione ed imitazione, esigete la **Crema Simon** alla Farmacista a Lione, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno, e specialmente **Milano A. Manzoni e C.** in **Padova** alla profumeria **Merati**.

AVVISO ALLE SIGNORE

A simili tudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, la sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si preggia di avvertire la stimata sua clientela e d'altra che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

secondo sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**, (1625).

AVVISO

Si rende noto che dal giorno 5

maggio viene riaperta la ristaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti.

(1733)

Revalentia Arabica

(Vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al falfico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assente, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose ammenata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli fittatici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza rinunzia né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingurgiti di Ghiandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da

A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni —

Roberti — Bernardi Durer. (5)

Viva! Orlicé! Viva!

del Professore ed Autore di Matematica

R. DE ORLICÉ

in Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuerlerstrasse 8,

mi ha fatto vincere mediante le sue Istruzioni del giuoco al Lotto.

un Terno rilevante e 3 Ambi

Mille ringraziamenti anche per parte della mia numerosa famiglia ed attempati Padre e Madre quali debbo sostenere.

Non tralascio di pubblicamente chiamare il suddetto Professore con dolce nome di mio benefattore.

Parma. C. BERNARDI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Dialesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI E C. 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati sino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bili, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa e 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

Dotte in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, Farmacia al Carmine, 4497. — Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

(1547)

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

PONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque Acidule-Saline-Ferruginose di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole RR. Fonti Recoaro e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie. — ed alla farmacia Menghini Enrico.

STABILIMENTO BALNEO IDROTHERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717